This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

PC
1814
A2B52

Bindi

UC-NRLF
$B 175 758

YC169562

FORTUNATO BINDI

POCHI ABRUZZESISMI

D' ORIGINE LATINA

ATRI
Tip. di Donato de Arcangelis
—
1888.

FORTUNATO BINDI

POCHI ABRUZZESISMI

D' ORIGINE LATINA

La lingua latina, a somiglianza della prisca favella ariana, alterandosi variamente secondo i siti, ha dato il nascere a dialetti e varietà senza numero.

CAIX *Sagg. Stor. ling.* 12.

La lingua del volgo romano..... estesa dalle leggi, dalle scuole, dalle colonie e dai soldati, per tutta l' Italia, produsse tanti dialetti quanti sono quelli che si parlano nella nostra penisola.

FORNACIARI *R. Dis. stor. lett. it.* 7.

ATRI
Tip. di Donato de Arcangelis
—
1888.

PC1814
A2B52

AI MIEI CH.MI MAESTRI

LINO ROMANI E GABRIELLO CHERUBINI

DELLE LATINE E DELLE ITALIANE LETTERE

CULTORI DOTTI E MODESTI

TENUE ATTESTATO

DI SINCERA GRATITUDINE E D'ALTA STIMA.

M822606

I.

POSTILLE FONOLOGICHE

> La connaissance exacte de la phonétique est le point de départ de toute étymologie: c' est elle qui donne seule à cette science son caractère de solidité et de rigueur.
>
> BRACHET A. *Dict. étym. XV.*

VOCALI

Intorno al passaggio delle vocali latine nelle parole del dialetto abruzzese possiamo fissare le seguenti regole:

1.° L' accento tonico rimane quasi sempre sulla medesima sillaba: **pruíbite** *(prohibĭtus)*, **felágne** *(phalanga)*.

2.° Le vocali postoniche suonano come l' **e** muta dei Francesi: **prune** *(prunus)*, **pupe** *(pupus)*. Nei verbi infiniti si toglie l'ultima sillaba: **amà'** *(amāre)*, **vidè'** *(vidēre)*, **lègge** *(legĕre)*, **finì'** *(finīre)*. (1)

---

(1) Quest' apocope s'incontra anche nell'italiano antico, nel dialetto lombardo, nel napoletano, nel genovese, nel fiorentino, nel romano ed in altri. — V. *Demattio* Gram. stor. II. 74. — *Cantù,* stor. univ. vol. V doc. 780. — *Fanfani* Paol. — *Diez.* Intr. gramm. 99.

3.° Protoniche, **e** ed **i** si pronunziano sempre mute; invece **a, o, u** o si conservano o si cambiano.

VOCALI TONICHE.

A. Si conserva sempre.

E. Lunga, rimane, e solo in poche voci si muta in **i: cire** *(cēra)*. Breve, non si amplifica nel dittongo **ie** (1): **pète** *(pĕdem)*, **dèce** *(dĕcem)* (2).

In posizione, rimane: **'mmerne** *(hibernus)*. Innanzi a **ct** o ad **nct** si cangia in **e: vènde** *(victus)* **tènde** *(tinctus)*.

I. Lunga, si mantiene di regola inalterata: **pípere** *(vīpera)*.

Breve, regolarmente si serba intatto: **cice** *(cĭcer)*. Talvolta mutasi in **e: fète** *(fĭdes)*.

In posizione, spesso si cangia in **e: cèppe** *(cippus)* **lèngue** *(lingua)* (3)

---

(1) Le vocali latine ĕ ed ŏ si conservano nel dialetto abruzzese, come nel siciliano, nel sardo e nel milanese. V. *Diez*. Op. cit. 100, 101, 103.

Pe' dittonghi **ie** ed **uo** V. *Ascoli* Proem. Arch. glot. — *Morandi* Correz. Pr. Sp. — *D'Ovidio*, La ling. Pr. Sp.

(2) **Dece** si legge in una carta pisana dell'anno 816. « *Avent in longo pertigas quatordice in transverso, de uno capo pedes dece, de alio nove in traverso....* ». V. *Morandi* Orig. ling. it. 57.

(3) Questo cambiamento si fa anche nella lingua francere. — V. le due dottissime opere di *A. Brachet* Gram. Hist. lang. franç. 119 e Dict. étym. lang. franç. LXXXIV. **Lengua** è della lingua spagnola.

O. Lungo, breve e in posizione resta immutato: **culore** *(colōrem)*, **bòne** *(bŏnus)* (1), **foche** *(fŏcus)* (2), **longhe** *(longus)*.

U. Lunga o breve ordinariamente si conserva: **nute** *(nūdus)*, **lupe** *(lūpus)*.

In posizione resta immutata: **juste** *(justus)*; o si cangia in **o: gotte** *(gutta)*.

Ae generalmente mutasi in **i: cile** *(caelum)*.

Oe diviene **è: fèmmene** *(foemina)*.

Au in alcune parole diviene **u: ture** *(taurus)*. Più spesso cangiasi in **o**, come nella lingua italiana e nella francese.

VOCALI ATONE

A. Si conserva quasi sempre. Iniziale, spessissimo si toglie: **'morche** *(amurca)*, **'ndiste** *(antistes)*.

E. Protonica o postonica, è muta quasi sempre. Iniziale, spesso si muta in **a: affiggeje** *(effigies)*.

---

(1) **Bono** scrissero gli antichi. « Per esemplo bono alcuna cosa di lui (di Regolo) brevemente dirò » Cont. ant. cav. — E nelle lettere di *Meo Abbracciavacca:* « Bono comincio » V. *Nannucci* Mann. lett. it. vol. II.

Anche il *Manzoni* spesso non amplificò l'**o** del dittongo **uo**, anzi l'**u** lo tolse sempre nella lettera al Carena e negli altri scritti intorno alla lingua composti dal 1868 al 71. — V. *Correz.* P. S. del chiarissimo Prof. *L. Morandi.*

(2) *Guido delle Colonne, Guido Guinicelli,* il *Soldanieri* da Firenze e moltissimi altri scrissero **Foco** — V. *Monti* Prop. part. 2.ª vol. II, 298.

Oggi usasi specialmente in poesia.

I. Protonica, è muta, e talora diviene **u: fumíre** *(fimarium)* (1). Iniziale, o si toglie (2), o cangiasi in **a: ammità'** *(invitare)*. Postonica, è assorbita dalla tonica: **moble** *(mobilis)* (3).

O. Protonico si cangia in **u: murtacine** *(morticinus)*, **culòre** *(colōrem)*.

Postonico, suol cadere: **lebbre** *(lepŏrem)*.

U. Protonica, per lo più rimane: **cuvà'** *(cubare)*, **guvernà'** *(gubernare)*.

Postonica, specialmente se trovasi tra un **p** ed un **l**, si dilegua come nel latino arcaico: **pople** *(populus)*.

Ae si cangia in **i: cimènte** *(caementum)*.

Oe diviene **e** muta: **fetà'** *(foetare)*.

Au cangiasi in **a: agoste** *(augustus)*; o si conserva immutato: **laudate** *(laudatus)*.

---

(1) Questo cambiamento si fa anche nella lingua francese; **fumier** *(fimarium)* V. *Brachet* gramm. hist. lang. fr. 96.

(2) Ciò avviene anche nel dialetto calabrese.

(3) Tale assorbimento si faceva nel latino popolare. V. *Brachet* gramm. hist. lang. franç. VII e 121 — *Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 244. E si fa anche nello spagnolo e nel francese: sp. **amable**, franc. **aimable** *(amabilis)*.

MODIFICAZIONI DELLE CONSONANTI

LABIALI
E CORRISPONDENTI SPIRANTI
P, B, F (Ph), V.

P. Iniziale, intatto, anche quando vi si trova come effetto d' un' aferesi: **panare** *(panarium)*, **'pentiche** *(apotheca)*. Mediana, per regola si conserva immutata: **capille** *(capillus)*; talora si muta in **bb: jenìbbele** *(juniperus)*; qualche volta si raddoppia: **jippòne** *(juponem)*.

Pp. rimane: **chiappine** *(sappinus)*, **cèppe** *(cippus)*.

Pr. mutasi in **bbr: sobbre** *(supra)* **abbrile** *(aprilis)* (1).

Spl. si cangia in **sbl: sblannòre** *(splendorem)*.

---

(1) Il cangiamento del **p** in **b** si riscontra anche nella lingua provenzale, nella spagnola, nella portoghese e nella francese. Prov. spag. port. **Abril** *(Aprilis)*; franc. **abeille** *(apicula)*, **cabanne** *(capanna)*, **câble** *(capulum)*.

Nei tempi della bassa latinità, gli scrittori adoperavano: **abium** per **apium**, **noncobantis** per **nuncupantis**, **subra** per **supra**, **suber** per **super**, **balatium** per **palatium**, **stubebant** per **stupebant**, **princibebus** per **principibus** ecc. — V. *Brachet* dict. étym. 3 — *Demattio* Gramm. stor. I. 61.

Ps. in mezzo di parole si assimila in **ss: èsse** *(ipse)* (1).

B. Iniziale, si mantiene inalterato: **banne** (*bannum*) **bòne** (*bonus*). Talvolta si muta in **v: vasse** *(bassus)*. Tal cambiamento s'incontra anche nel latino (2). O cangiasi in **p: pisacce** *(bisaccium)*; o in **m: mescòtte** *(bis - coctus)*. Preceduto dalla proclitica **in,** o quando è iniziale per effetto di una afèresi, diviene **mm: 'mmocche** *(in bucca)* **'mmèrne** *(hibernus)*. Tra due vocali spesso si fogna: **nèhule** *(nebula)*, **fáhule** *(fabula)*. Però tra due vocali simili rimane: **ciambáne** *(tabanus)*.

Bt si assimila in **tt** e **bl** spesso in **ll: suttíle** *(subtilis)* **sillústre** *(sublustris)*. Però se **b** si trova a contatto di **l,** per effetto d' una vocale sincopata, il nesso rimane: **amáble** *(amab-i-lis)*.

F (Ph) si conserva sempre: **fère** *(fera)*, **felágne** *(phalanga)*, **fòrfece** *(forfex)*.

V. Iniziale, rimane quasi sempre: **vire** *(viria)*. Talora si dilegua, e la vocale seguente diviene

(1) Quest' assimilazione si fa anche nel francese, e non sono rari gli esempi nel latino degli ultimi tempi.

In una carta dell' ottavo secolo troviamo **issa** per **ipsa, scrisi** per **scripsi.**

(2) V. **vassus** per **bassus** nel *Ducange* Gloss. ad scrip. med. et inf. latinit.

Questo cambiamento si riscontra anche nel *Boccaccio* (Nov. XV), in *G. Villani* (Stor. Fior. VII) ed in qualche altro scrittore.

I latini lo facevano parimenti — *V. Quintiliano,* Instit. orat. cap. 7.

aspirata: **happe** *(vappa)*; o si muta in **m: mandemáne** *(valde mane)*.

Mediana, spesso si fogna: **cajòle** *(caveŏla)*; e, se la vocale è forte, s' aspira: **pahòne** *(pavonem)* (1).

CONSONANTI LIQUIDE

L, M, N, R.

L. Tanto in principio quanto in mezzo di parola resta quasi sempre. Rare volte si cangia in **j: fijja** *(filia)*; o in **r: ruscignòle** *(lusciniŏla)* (2). Talora in fine di sillaba si perde: **ate** *(altus)*, **puce** *(pulex)* (3).

I nessi **fl** e **pl** iniziali rimangono (4): **flamme**

---

(1) Il dileguo del **v** tra due vocali era frequente nel latino volgare dell' età imperiale. Sono forme di quei tempi **aus** per **avus, aeum** per **aevum, paor** per **pavor, noum** per **novum, probai** per **probavi** ecc. — *V. Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 167 — *Demattio* Gramm. stor. I. 64.

(2) Fr. *Rossignol* — Anche nel latino dell'età di mezzo incontriamo **rusciniola** e **rosciniola** per **lusciniola.**

(3) Questo *l* nel dialetto napoletano si dilegua in **u**, e lo stesso avviene nella lingua provenzale: **autre** (*alter)* *V. Demattio* Gramm. prov. 25.

(4) Gli stessi nessi si conservano nel provenzale, nello spagnolo, nel daco-romano e in molti dialetti italiani. — *V. Brachet* Gr. Hist. lang. franç. — *Demattio* Gramm. prov. — *A De Cihac* Dict. étym. dac. rom. — *Caix* Sagg. stor. ling. 27.

(flamma), **flore** *(florem)*, **plène** *(plĕnus)*, **plante** *(planta)* (1).

In mezzo di parola, la combinazione **pl** si cangia in **ppl: copple** *(cop-u-la)*, **dopple** *(duplus)*, **capple** *(cap-u-lum)*.

Ld si assimila in **ll: calle** *(cal-i-dus)*.

M. Tanto iniziale che mediana spesso si raddoppia: **mmalve** *(malva)*, **hòmmene** *(hominem)*.

Mb si assimila in **mm: plomme** *(plumbum)* (2).

Mp mutasi in **mb: 'mbutende** *(impotentem)*. Per inserzione **mr** si cangia in **mbr:** (3) **cambre** *(cam-e-ra)*.

N. Iniziale, intatto sempre.

Mediano, talora si muta in **l: alme** *(anima)*. Spesso si raddoppia: **cúnnele** *(cunulae)*.

Nn si conserva: **banne** *(bannum)*.

Nd e **nt** si assimilano in **nn: monne** *(mundus)*, **quanne** *(quantus)* (4).

---

(1) **Planta** si legge in *Ristoro d' Arezzo:* « E troviamo avvenire l'epidemia *en le plante* ». *Plăntă* è nel daco-romano.

(2) Lo spagnolo muta in **mm** e quindi in **m** lo **mb** latino tra vocali. Es: **plomo** *(plumbum)*; **paloma** *(palumba)* V. *D'Ovidio* e *Monaci* Gramm. spag. pag. 20.

(3) Questa inserzione si fa anche nella lingna francese. V. *Brachet* Gr. His. lang. franç. 125. E nello spagnuolo V. *D'Ovidio* e *Monaci* Gramm. spag.

Il provenzale ha **cambra.** Il *Boccaccio* e il *Pulci* nel Morgante Maggiore (C. I. 83, C. VII. 11, C. XXII. 235), adoperarono **zambra,** e *Fra Guittone,* nelle lettere adoperò **zambra** e **ciambra. Cambra** è voce viva anche presso i Romagnoli.

(4) Lo scambio di **d** in **n**, frequente tuttora nella

Nf diviene **mb: 'mbelíce** *(infelix)*, **cumbíte** *(confiteor)*.

Nc mutasi in **ng, nv** in **mm** e **nt** in **nd: 'ngènne** *(incendere)*, **'mmediose** *(invidiosus)*, **'ndìste** *(antistes)*.

Ns o si assimila in **ss: messalètte** *(mensŭla)*; o cangiasi in **nz** e in **zz: 'zimbre** *(insĭmul)*, **'nzertà'** *(inserere)* **azzullà'** *(ansulare)*.

R. Iniziale, quasi sempre si raddoppia **rruíne** *(ruina)*.

Mediano, spesso intatto: **are** *(area)*.

Rb rimane **arbre** *(arbor)*.

DENTALI E SPIRANTI

D, S, T, Z.

D. Iniziale e mediano si mantiene quasi sempre. Talora si cangia in **t: ficètele** *(ficedula)*, **fète** *(fides)*; e raramente in **s: rásele** *(radula)*.

Campania, nel Lazio e presso i Marchegiani, si riscontra anche nel latino arcaico, nel romano plebeo, presso i provenzali e in moltissimi scrittori antichi.

Testo del romano plebeo: « La moglie era tolta a lo marito nello proprio lietto: li lavoratori quanno vanno fora a lavorare erano derubati ecc. » Vit. Col. di Renz. — V. *Monti* Prop. part 2. t. 2 pag. 407.

In **Ciullo d' Alcamo** si legge: « Avere me non poteria esto monno; Avanti li cavelli m' arritonno ». Ed ancora: « E sposami davanti della jente; E poi farò lo tuo comannamente ». E altrove: « Avere me non poterà esto monno; Avanti in mare gittomi al profonno ».

Dl si assimila in **ll, dn** in **nn, dp** in **pp, dr** in **rr: allascà'** *(adlaxare)*, **annavicà'** *(adnavicare)*, **applanà'** *(adplanare)*, **apprittate** *(adpectoratus)*, **arrète** *(adretro)* (1).

Dv si muta in **rb: arbelà'** *(advelare)*.

S rimane quasi sempre.

Ss cangiasi rare volte in **zz: pozze** *(possum)*.

St si assimila in **ss: 'ssu** *(iste)*, **'ssa** *(ista)*.

T si conserva sempre (2): **spate** *(spatha)* (3).

Z. Questa consonante estranea alla lingua latina non può essere qui studiata.

---

(1) Anche nel francese il **dr** latino si assimila in **rr**. V. *Brachet* Gr. Hist. lang. franç. 105.

(2) Come afferma il *Caix*, (Sag. stor. ling. e dial. it.) il napoletano ed il siciliano dànno alle consonanti forti il loro vero suono, dove tutti gli altri dialetti usano indebolirle.

Questo *t* fu conservato anche dagli antichi scrittori.

Testo del plebeo pugliese dell'anno 1250: « La mattina venente lo patre e li frati jero a fare querela a lo re » V. *Monti* Prop. parte 2 vol. II. pag. 412. E nel siciliano; « Quannu lu patri finiu di parrari, li figghi chi avianu statu sempre fermi, cull'occhi attaccati ncoddu a issu, si guardaru l'uni cull'autri ». V. *Mannarino* Diff. ed anal. della ling. coi dialet.

In Ciullo d'Alcamo: « Segnomi in Patre e in Filio e in Santo Matteo ».

E nell' Alighieri: « Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre, Non la tua conversion, ma quella dote che da te prese il primo ricco patre ». Inf. 19, 115.

(3) *Tacito* (ann. 12, 35) e *Vegezio* (de re milit. 2, 15) adoperarono **Spatha** per **ensis**.

GUTTURALI

C, G, I.

C. Iniziale, intatto sempre: **cajòle** *(caveŏla)* **Cajète** *(Cajēta)*. Mediano, di regola si mantiene: **lache** *(lacus)*, **ache** *(acus)*. Preceduto da **n, l, r** spesso cangiasi nella media corrispondente **g: fagge** *(falcem)*, **'ngenne** *(incendere)*, **sorge** *(sor-i-cem)*. Questa sostituzione la facevano talora anche i latini.

Cr si conserva: **macre** *(macer)*.

Ct si assimila in **tt: flètte** *(flectere)*.

G. Iniziale, se seguito da consonante rimane sempre, se da **a, o, u** si dilegua, e la vocale si aspira: **halle** *(gallus)*, **hulose** *(gulosus)*. Innanzi ad **e** qualche volta si muta in **j: jènnere** *(generum)*.

Mediano e seguito da un **i** si fogna: **vaine** *(vagina)*.

Di rado s' inserisce: **spíngule** *(spinula)* (1).

I. Tanto iniziale che mediano rimane sempre (2): **judice** *(judice)*, **juste** *(justus)*, **pijje** *(peius)*.

Talora si rafforza con **sc: sciuscèlle** *(juscellum ?)*.

---

(1) L'inserzione avviene anche nella lingua francese: **Épingle** *(Spinula)* V. *Brachet* Gr. Hist. lang. f. 126.

(2) *I* iniziale si conserva anche nel francese, nel portoghese, nello spagnolo, nel provenzale, nel catalano, nel daco-romano, come nell' antico italiano. *Fra Guittone* scrisse **Ioanne, jorno, jovene** e **justo**; e *Ciullo d'Alcamo* **justiziere, juroti ecc.**

II.

SAGGI ETIMOLOGICI

Ut desint vires, tamen est laudanda voluntas.
OVIDIO.

Abberrutate. Avvolto, Torto. Da *Verutatus,* (1) latino dell' età di mezzo, che vale *veru circumactus.*

Abblattà'. Gettare. Da *Ablactare* (2) allontanare dal latte, divezzare e, poi, allontanare da sè.

Accursate. Accreditato. Da *Accursare.* Si legge negli Statuti veronesi (3).

Acricciole. Agretto. Dal supposto *Acriciolus* per *Acriculus* (4).

Adduce'. Ridurre. È l' apocope di *Adducere.*

Addupplà'. Addoppiare. Da *Adduplicare.* Festo adoperò *Duplare* (5).

---

(1) (2) (3) V. *Ducange* Gloss. ad scrip. med. inf. latinit.
(4) V. *Cihac* Dict d'étym. Dac. Rom. pag. 3.
(5) V. *Demattio* Orig. ling. it. 39. Diez Intr. Gramm. 16.

Adduville e **Dduville.** In niun luogo. Da *De ubi velles* (1).

Adduvinà'. Indovinare. Da *Addivinare.*

Adutticce. Adottivo. Da *Adoptaticius.*

Affiarà e **Afflarà'.** Abbronzare, Avvampare. Da *Flagrare.* Nell' Hist. Rom. si legge *Fiariare,* e i Piemontesi e i Romani adoperano *Fiara* per fiamma (2).

Affidà'. Sposare. È l' apocope di *Affidare,* latino dell' età di mezzo (3).

Afflettè'. Piegare. Da *Flectere.*

Aggiacciar's' e **Ajjacciar's'.** Porsi a giacere. Da *Adjacere.*

Alà'. Sbadigliare. Da *Halare. Alare* nella lingua nostra ha ben altro significato.

Allascar's'. Divenir rado. Dal supposto *Adlaxare.*

Annavicà'. Navigare. È l' apocope di *Adnavicare.*

Anne. L' uso di *anne* per *l' anno passato* è tutto latino. *Anno* per *Anno praeterito* si legge in Plauto (4). Questo modo, vivo in Toscana (5),

---

(1) V. *Caix* Et. it. e rom. 18, 19.

(2) V. *Caix* Et. it. e rom. 107. — *Caix* Sagg. stor. ling. 65 — *Ducange* Op. cit.

(3) V. *Ducange* Op. cit.

(4) *Amph. Prol.* — Men. I, 3 Truc. 1.

(5) A Siena: « Anno l'uva s'avviava a maturare, ma cominciò poi a incenerire. » Nel Pistoiese: « Anno le castagne erano strate strate. » — « Anno ce n'era una bellezza di castagne. » V. *Giuliani* Viv. ling. Tosc. 28, 219, 229 — È anche nel dialetto Bolognese.

trovasi adoperato anche presso alcuni buoni scrittori (1) e nella lingua daco-romana (2).

Anniccilite. Sparuto, allampanato, segaligno. Forse da *nexus* (3).

Apparangà'. Chiudere con palanche. Da *Apalancare,* latino dell' età di mezzo (4).

Appinicar's'. Appisolarsi. Dal supposto *Pendicare* (5).

Applanà'. Appianare. Più conforme ai verbi *Adplanare,* e *Aplanare,* usati nel medio evo (6).

Apprittate. Stretto. Da *Adpectoratus* (7). Nel v. spagnuolo è *apretar,* stringere.

Appommette'. Ficcare i lembi delle lenzuola e copertoi tra saccone e materasse. *Rincalzare il letto.* Da *Apud mittere.*

---

(1) « Confessasti tu anno? E quei rispose: Sì. Or metti un danajo nel colombaio, e quella medesima ragione ti fo uguanno che anno. » Novel. n. XCIII.

« Tu sai che noi vi andammo anno. » *Sacchetti.*

« Ho scritto al Sig. Dottor Corazzi che anno fece un viaggio con le galere. » *Redi.*

(2) *Cihac* Op. cit. 11.

(3) Così scrive il Cav. *Torquati* nella sua pregevole opera *Origine della lingua italiana:* « **Neccio** *(Macilento)* è il latino *nexus* il cui *x* fu sciolto in due *cc. nexi,* presso i latini, appellavansi gli schiavi in catena i quali naturalmente erano sparuti e macilenti.

(4) V. *Ducange* Op. cit.

(5) V. *Caix* Sagg. stor. ling. 70. — *Caix* Et. it. e rom. 71.

(6) V. *Demattio* Orig. ling. it. 43. — *Diez* Op. cit. 39. — *Ducange* Op. cit.

(7) V. *Ducange* Op. cit.

Arbelà'. Coprire il fuoco con cenere. Da *Advelare* (1).

Arcuvarà'. Rimediare; e, qualche volta, racquistare. Da *Recuperare.*

Are. Aia. Lat. *Area* (2).

Arejettà'. Vomitare. Da *Rejectare.*

Arejì'. Tornare. Da *Redire.*

Arravuijà'. Aggrovigliare. Da *Volvere* (3).

Arsarcì'. Rimendare. Da *Sarcire.*

Asse. Sala. Lat. *Axis. Asse* per *sala* è voce tassata da parecchi, ma difesa dal Viani (4) e dal Monti (5), registrata dall' Alberti e dal Fanfani, e adoperata da moltissimi scrittori (6).

Assettar's'. Mettersi a sedere. *Assetare* fu già usato per *Collocare* (7). *Assettarsi,* in questo significato, è voce registrata dal Fanfani, ma ripresa da molti altri. Il Manzoni che l' aveva adoperata

---

(1) Etimologia già notata nella pregevolissima opera *Vocabolario dell' uso Abruzzese* del mio egregio amico Sig. *Gennaro Cav. Finamore* che, nel volger di pochi anni, ha pubblicato importanti lavori, dando segno chiarissimo dei suoi vasti studi, del suo versatile ingegno e d'una solerzia piuttosto unica che rara.

(2) Nel dialetto bolognese *Ara.*

(3) V. *Caix* Sagg. st. ling. 146.

(4) V. *Viani* voc. pret. franc. 113.

(5) V. *Monti* Prop. vol. III, par. 2, 309.

(6) *Caro* Trad. Eneid.-*Bracciolini* Croc. Racquist. l. 33. st. 6 *Spett. Natur.* v. 9, p. 203 — *Ament.* capit. XII. *Bellotti* Traged. Sofocl. 2, p. 40 — *Nic. Villani* Fior. dif. 1, 86 — *Lamberti* poes. p. 50 ecc.

(7) V. *Ducange* Gloss.

più volte nella prima edizione de' Promessi Sposi (1), la tolse nella seconda (2).

Attrimì'. Intimorire. Lat. *Attremĕre.*

Attummà'. Colmare, Rincalzare. Lat. *Tumulare.*

Aucelle. s. m. Uccello. È l' *Aucella,* per *Avicella,* che si legge in Apulejo, in Apicio e in Varrone (3).

Azzufflà'. Soffiare. Da *Sufflare.*

Azzullà'. Allacciare. Dal supposto *Ansulare* (4).

Bacche. Questo vocabolo, preceduto sempre da una voce del verbo *fare* seguita dalla preposizione *a,* significa, in alcuni luoghi dell' Abruzzo, *Fare a lippa.* Dal *b.* latino *Baccus,* salto (5) o, come crede il Finamore (6), da *Baculum.*

Banne. s. m. Bando. Latino barbaro *Bannum* (7). Anche nella Campania, nel Lazio e tra i Mar-

---

(1) Cap. II. Cap. XXXVII.

(2) Così scrive il chiarissimo Prof. *F. D'Ovidio:* « E lombardismo e meridionalesimo era pure **assettarsi** per sedere. » La ling. dei Pr. Sp. 35.

(3) V. *Demattio* Orig. ling. it. 37. *Diez* Intr. Gramm. 8. — *Franco* Passagg. del lat. nell' it. 18.

(4) V. La pregevolissima opera del *Dottor Finamore* « Vocabolario dell'uso Abruzzese. »

(5) *Caix* Sagg. Stor. ling. 160.

(6) V. Op. cit. 225.

(7) **Bannum** è adoperato anche nello *Statuto atriano* del secolo XVI, testè pubblicato con lodevolissimo proposito dal chiarissimo Sig. *Gabriello Cav. Cherubini.* Fo voti che a questo lavoro di grande interesse patrio faccia egli seguire quanto prima la storia della vetusta Atri, la quale opera di certo non potrebbe esser compiuta meglio

chegiani ora dicesi *banno,* come si trova nel romano plebeo (1) e in parecchi scrittori antichi (2).

Befanijje. Epifania. In iscrizioni e in manoscritti antichissimi si legge *befania* per *epiphania* (3).

Benedice'. Benedire. È l'apocope di *Benedicere.*

Blastemà'. Bestemmiare. Da *Blasphemare. Blastemaverit* si legge nel Cap. I. dello *Statuto municipale di Atri.* Franc. *Blâmer, blasphèmer.* V. fr. *Blasmer.*

Bumbù. s. f. Con questo vocabolo i bambini chiedono da bere. Dal lat. barb. *Bombum.*

Ca. Che. Lat. *Quia.* È voce viva presso i Napoletani e i Siciliani. Gli antichi scrittori l' usarono nel significato di *perchè* e di *che* (4). *Că* è della lingua daco-romana; *ca* nel v. spg.

che da lui che è versatissimo nelle storiche e nelle archeologiche discipline.

(1) Testo del romano plebeo: « Allora Cola de Rienzi la prima die mannao lo banno a suono de tromma » Vit. Col. Renz. V. *Monti* Prop. v. 2, p. 2,ª 408.

(2) « Ebbi ban di rubello, e poi tornai. » *Matt. Franc.* « Ogni buona vivanda vi sia in banno. » Cene della Chitarra. V. *Nannucci* Teoric. nom. ling. it. 494.

(3) V. *Caix* Sagg. stor. 80.

(4) Ecco tre esempi tratti dai Diurnali di Matteo Spinelli: « Andate; cha ordinaraggio che non faccia più tale errore. » — « Cha tutti li figli che nascono per amore, riescono omeni grandi. » — Cha lo aveva saputo otto giorni innanzi della rotta. »

Ciullo d' Alcamo l'usò più volte nella sua Tenzone, e *Ruggerone Palermitano* così scrisse: « Ca mi deggia tenere lealtate. »

Cacchie. Tallo. Da *Cactus,* pianta spinosa. Da *Cacchie* deriva *Cacchià',* tallire (1).

Cajòle. Gabbia. Da *Caveŏla* diminutivo di *Cavĕa.* Il passaggio di *e* in *i* dopo consonante e seguita da vocale era, come afferma Probo, assai frequente presso i Latini che adoperavano *Cavia* per *Cavea* (2). Il Ducange rigistra anche *Gayola, Geolo* e *Gaola* franc. *Cage* e *Geôle;* v. fran. *Gajole.*

Cajòne. Gabbione. Dall' accrescitivo di *Cavia.*

Calle. s. f. Sentiere. Lat. *Callis.* V. spagnuolo *calle.*

Camèlle. s. f. Ciotola. Lat. *Camela,* vocabolo adoperato da Ovidio (3). *Gamella* è voce difesa da Viani (4). Franc. *Gamelle.*

Cánghele. s. m. Cardine. Il Ducange registra *Cancalus,* e nella lingua daco-romana è *Canghelă* (5).

Canijje. Crusca. Lat. *Canicae.*

Capèzze. Cavezza. Dal *b.* latino *Cabeza* e *Capeza.* Il Caix fa derivare questa voce vernacola da *Capitium* (6). *Capezza* per *cavezza* è vocabolo difeso dal Viani (7).

---

(1) V. *Caix* Sagg. St. ling. 67. — *Caix* Et. it. e rom. 94.

(2) V. *Pezzi* Gramm. str. comp. ling. lat. 227 — *Dematto* Gramm. storic. 1. 34 — *Brachet* Grammair. Hist. lang. fran. 116.

(3) Dum licet, apposita, velut cratere, camela, — Lac niveum potes purpureamque sapam. *Fasti* l. 4. c. V.

(4) V. *Viani* Voc. pret. franc.

(5) V. *Cihac* Dict. d' étymol. dac - rom.

(6) *Caix* Sagg. Stor. ling. 88.

(7) *Viani* Op. cit.

Capitèlle. s. m. Punta della frusta. Da *Capitellum.*

Cappià' e **Capplà'.** Cercare, frugare. Da *Captare* (1) o dal *b.* lat. *Cattare* (2).

Capple s. m. Cappio. Da *Caplum,* adoperato per *Capulum* da Isidoro di Siviglia — fran. *Câble.*

Caprijùli. m. p. Viticci. Lat. *Capreŏli.*

Cargine e **Carracine.** s. m. Fico secco. Da *Carĭca.*

Carrià'. Carreggiare. Trasportare. Da *Carrejare, Chariare* o *Cariare,* vocaboli che s' incontrano nel latino del XIII e XIV secolo (3). Vecchio Catalano *Carrejar.*

Cavúte. s. m. e f. Fosso ed anche buca. Da *Cavea* o dal lat. volg. *Cava* (4).

'Cciahòme. Lat. *Ecce homo* Es: *L'ha fatte come 'Cciahome,* pare un *Ecce homo.*

Cèlle. s. m. Uccello. È l'aferesi di *Avicella* diminutivo di *Avis.*

Cemente. s. p. Rottami di pietra e di mattoni con calcina. Lat. *Caementum* o *Caementa.*

Cendipíte. s. m. Filatessera: dai Toscani è detto pure *centogambe* e dai naturalisti *millepiedi* Lat. *Centipĕda* o *Centĭpes.*

Ceppe pl. **Cippe.** s. m. Stecco. Lat. *Cippus.* (5).

---

(1) V. *Cihac* Op. cit.

(2) V. *Diez* Intr. Gramm. 43.

(3) V. *Ducange* Op. cit.

(4) In Atri è una **Ruhe** detta **de la Cavute** forse dalla sua forma.

(5) Quando l'accento tonico cade su d'una vocale se-

Cerase s. m. Ciliegia. Lat. *Cerasa.* Ciliegio. Lat. *Cerăsus.*

Cesate. s. f. Strage. Da *Caedo* (1).

Cèsse. Si adopera nella locuzione *Cèsse* e *recèsse* andata e ritorno. Da *Cedo* e *Recēdo.*

Chiappe s. m. Cappio. Da *Capulum.* Il Tommaseo registra anche *Chiappo.*

Chiappine. s. m. Pino. Lat. *Sappinus.*

Cí o **Ciche** Poco. Da *Cicus* (2) Il Lippi adopera *cica* per *niente* (3).

Ciambane s. m. Tafano. Lat. *Cabanus.*

Ciarmà' e **Ngiarmà'** Aggirare, abbindolare Incantare. Dal *b.* lat. *Carminare* (4) Fran. *Charme* dal lat. *Carmen.*

Cicurì'. Abbonire, addomesticare. Lat. *Cicurare.*

Cillare. s. m. Cantina. Da *Cellarium* (5).

Ciole o **Mangiòle.** Manina. Da *Manciŏla.*

---

guita da una consonante doppia, il plurale generalmente si forma col cambiamento della vocale tonica: **a** ed **e** cambiansi in **i**; **o** in **u**. Es: **la platte** pl. **li plitti; la fratta, li fritte; lu ceppe, li cippi; lu preddi, li priddi; lu ploppe, li pluppi.**

(1) Etimologia notata anche dal Sig. *Savini* nella sua utilissima opera « *La grammatica ed il Lessico del dialetto teramano.* »

(2) *Caix* Sagg. Stor. ling. 55.

(3) « Alcun forse dirà ch' io non so cica. » *Malm.* c. 1, st. 3.

(4) *Caix* Et. it. e rom. 116 - *Ducange* Op. cit.

(5) V. *Caix* Sagg. Stor. ling. 55 - *Caix* Et. it. e rom. 100.

Circà'. Cercare Chiedere. È l' apocope di *Circare,* latino dell' età di mezzo (1).

Cirote. s. m. Cerotto. Lat. *Cerotum.* La voce vernacola *Cerotte* s' adopera per *Ceretta.*

Cità. s. f. Città. È l' apocope di *Citatem,* forma del latino volgare per *Civitatem* (2).

Cocce. s. f. Testa. Da *Concheus. Coccia* si legge nell' Hist. rom. 333 (3).

Coce'. Cuocere. È l' apocope di *Cocere,* già usato dai latini per *Coquere* (4).

Cogne. s. m. Conio. Chiave della fascetta. Da *Cuneus.*

Coppe. s. m. pl. *Cuppi* Tegola. Dal *b.* lat. *Coppus* o *Cuppus* (5) usati negli Statuti di Milano (6). *Coppo* per *tegola* è vocabolo difeso dal Viani (7) con molti esempi; registrato dal Fanfani ed usato tuttora in alcuni luoghi della Toscana (8).

Cosse. s. f. Coscia. Si disse già *Cossa* per *Coxa,* come afferma il Ducange.

Crape. Capra Lat. *Crepa.*

---

(1) *Demattio* Orig. ling. it. 44 - *Diez* Intr. gramm. 43.

(2) V. *Brachet* Gramm. hist. lang. franç. 112.

(3) *Caix* Et. it. e rom. 19.

(4) V. *Demattio* Gramm. stor. l; 55.

(5) V. *Ducange* Gloss.

(6) « Non possint rubari nec sequestrari cuppi qui sunt in tectis ». V. *Bonchi* lett. nelle due ediz. *Manzoni* comp. prof. *R. Folli.*

(7) Voce pret. franc.

(8) In quel di Pistoia: « Vi si pongon poi sopra (sul letto) i tegoli o coppi ben rinserrati. » V. *Giuliani* Viv. ling. Tosc. let. XXII.

Crolle. Rotolo o ruotolo. Da *Rotl* col prefisso *Cum* (1).

Cunnele. s. m. Culla. Prudenzio adoperò *Cunulae* e *Cussulae* (2).

Cupe. Arnia. Lat. *Cupa.* Il Ducange registra *Cupella Apum.*

Curcià'. Rimboccare le maniche Succingere. Dal supposto *Curtiare* per *Curtare* (3).

Curdesche. s. m. Agnello di seconda figliatura. Da *Agnus Chordus* (4). *Cordesco* è voce ripresa dal Manuzzi, ma la registra il Fanfani, e si legge nei Capitoli della grascia di Pistoia (5).

Currícule. Calesse Lat. *Curricŭlum.*

Dapù. Di poi. Lat. *De post.* Nel dialetto milanese *De pou.*

Dice'. Dire. È l' apocope di *Dicere.*

Distenne. Distendere. Anche nel latino, e in ispecie nel latino arcaico, il *d* s' assimilò all' *n* precedente. Così Plauto adoperò *distennite* per *distendite.* (6).

Dopple. Doppio. Lat. *Duplus.*

Ècche. Qui: Lat. *Eccu-hic.* (7).

---

(1) V. *Caix* Et. it. e rom. 52.

(2) *Diez* Intr. Gram. 15 - *Demattio* Orig. ling. it. 39.

(3) V. *Cihac* Op. cit. 249.

(4) *Caix* Sagg. stor. ling. 71 - *Caix* Et. it. e rom. 103.

(5) « Non possano i macellari macellare e tenere in vendita mannarini o castrati, cordesche o agnelle, pecore o montoni. »

(6) V. *Pezzi* Gramm. st. comp. ling. lat. 151.

(7) V. *Fornaciari* Gramm. st. 74 - *Caix* Sagg. Stor.

Èlle. Eccolo. Da *Ecc'-illum.*

Èsse. Costà. Da *Eccu-histic.*

Esse, Essere. È proprio l' infinito latino *Esse* che si trova negli antichi scrittori (1).

Famacciòse. Aggiungesi a terra e vale palustre. *Famicosus* presso Festo ha la medesima significazione (2).

Felágne. Stanga. *Filagna* è voce adoperata nel Cap. 264 dello Statuto municipale di Atri. Da *Phalanga* (3).

Fère. s. m. Bruco Fiera, Lat. *Fera.*

Fetà'. Fare le uova. È l' apocope di *Foetare.*

Fèteche. s. f. Fegato. È la metatesi del *b.* latino *Ficatum.* Anche in questo vocabolo s' è conservato meglio che nella voce italiana il suono delle consonanti (4).

Fijja. s. f. Figlia, Lat. *Filia. Fia* l' adoperò il Boiardo (5).

---

ling. 48. **Ecce** è già adoperato per **qui** nei testi del VII e dell' VIII secolo: Es. *Parentes ecce habeo multos.*

I latini ebbero anche *eccum* ed *ellum* per indicare persona o cosa vicina o lontana.

(1) « Anzi è formale ad esso beato esse Tenersi dentro alla divina voglia, Perch' una fansi nostre voglie stesse. » *Alighieri* Par. III, 79.

(2) *Demattio* Orig. ling. it. 39.

(3) *Ducange* Op. cit.

(4) *Caix* Sagg. stor. ling. 88.

(5) « Onde al rumor la fia d' Amon si desta. » Lib. II C. XIV, 2.

Sebbene **figlio** e **figlia** indichino da sè il genere, pure noi Abruzzesi per indicare il primo diciamo **figlio ma-**

Fijjà'. Partorire. Dal *b.* lat. *Filiare, Figliare,* trattandosi di donna, è vocabolo tassato da parecchi e non usato da' Toscani; però difeso dal Viani (1) con molti ed autorevoli esempi.

Ficètele. s. f. Beccafico. Da *Ficedula* (2) Il Fanfani registra *Ficedola* con un esempio del Caro.

Fideline. s. f. Foratini. Da *Fidulae. (cordae citharae)* (3). Questo vocabolo è comune al dialetto lombardo, al veneziano e al romagnolo.

Flacche. Fiacco. Lat. *Flaccus.*

Flanghe. s. m. Fianco. È il *Flancus* registrato dal Ducange.

Flasche. s. m. e f. Fiasco e flasca. Il latino dell' età di mezzo ha *Flasco* e *Flasca* (4).

Flètte. s. f. Resta di fichi. Da *Flectere.*

Flocche. s. m. Fiocco, fioccolo. Nappa. Lat. *Floccus.* L' adoperare *fiocco* per *nappa* è lombardismo e meridionalesimo (5): il Manzoni l' adoperò nella prima edizione de' Promessi Sposi (6).

---

schio e per indicare la seconda **figlia femmina.** Qust' uso si trova anche presso gli antichi scrittori. Così nella **Tavola Rotonda:** « Si partorio (la reina Eliobel) e fece un figliuolo maschio. » V. *Nannucci* Man. let. it. vol. 2.

(1) V. Op. cit.

(2) *Diez* Intr. gramm. 56.

(3) *Caix* Sagg. stor. ling. 58.

(4) V. *Ducange* Op. cit. - *Diez* Intr. gramm. 45 - *Demattio* Orig. ling. it. 44.

Flasco è anche della lingua spagnuola.

(5) V. *D' Ovidio* La ling. de' Prom. Sp. 35.

(6) « Avevano entrambi (i bravi) intorno al capo una reticella verde che cadeva sull' omero sinistro terminata

Fluccà'. Fioccare. Il Ducange registra *Floccare.*

Flume. s. m. Fiume. Lat. *Flumen.*

Forfece e **Furfece.** s. m. Forbice. Lat. *Forfex.*

Forme. s. f. Gora. Lat. *Forma.* Si legge in Frontino (1).

Fragelle. s. m. Flagello. *Fragellum* si adoperò per *flagellum* nel latino della decadenza.

Frajelle e **Flajelle.** s. m. Coreggiato. Da *Flaellum* (2) *Franc. Fléau.*

Frisate Pettinato, acconcio ne' capelli. È il *Frisatus* dell' età di mezzo (3). Confr. il franc. *Friser.*

Friscule. s. m. p. Gabbia da olio. Da *Fisculus,* voce registrata dal Ducange (4).

Frise. Giro. Da *Frisum* (5). Secondo il Diez dallo spagnolo *Friso* (6). Franc. *Frise.*

Frissore. s. f. Padella. Da *Frixorium.* Lo Spadafuora registra *Frissora* come voce veneziana, e il Viani usò *Fressore.*

Fruhá'. Consumare. Da *Frui.* Fu adoperato anche *Frugiare,* e lo registra il Ducange.

Fumire. s. m. Letame, concime. Dal Lat. *Fimarium* derivato da *Fumus.* franc. *Fumier.* v. fran. *Fimier.*

---

in un gran fiocco. » Cap. I. E nell' edizione corretta « ... . terminata in una gran nappa. »

(1) (2) (3) (4) (5) V. *Ducange* Op. cit.

(6) V. Et. Dict.

Furmale. s. m. Gora. È il *Formale* registrato dal Ducange.

Graticule. s. f. Gratella. Lat. *Craticula.* Il Ducange registra anche *Graticula.*

Guardiole. s. f. Arcuccio: Da *Gardiola* lat. dell' età di mezzo (1).

Hallinare. s. m. Gallinaio. Lat. *Gallinarius.*

Happe. s. m. Smargiasso, ammazzasette. Da *Vappa* (2).

Huanne. Quest'anno. Da *Hunc-annum. Uguanno,* adoperato da molti scrittori (3), é voce or da non usare.

Humà'. Gemere. Da *Humēre.*

Humire. s. f. Vomero. Dal supposto *Vomerius.*

Hurlètte. Rigogolo. Da *Oriolus* (4).

Iaccule. s. m. Fune corta. Il Ducange registra *Iaculum.*

Iamà e **Iamì.** Ormai. Da *Iam-magis. Giammai* e, presso gli antichi, *jamai* hanno la medesima etimologia. Prov. e franc. *Iamai.* catal. *jamay,* spag. *jamas.*

Iènghe. s. m. Giovengo. È la sincope di *Iuvencus.*

---

(1) V. *Ducange* Op. cit.

(2) *Caix* Sagg. Stor. ling. Intr. LXII e 57.

(3) *Fioretti* San Francesco C. XX - Sacchetti rim. 17 - *Boccaccio* nov. 76 - *Lippi Malm.* CX st. 35 - *Cesari* Nov. I.°

(4) Così crede il Preg.mo Sig. *G. Savini* nel suo ben pensato lavoro « *La Gramm. ed il Lessico del dialetto teramano* ».

Iì'. Andare. Lat. *Ire.* All' *i* noi abruzzesi premettiano un' *j* (1), gli Aretini un *v* e, come afferma il ch.mo prof. Ascoli (2) questo fenomeno della prostesi di *v* e di *j* si presenta con diversa forma e gradazione in più dialetti.

Iennibele. m. p. Ginepro. Lat. *Iuniperus.*

Iettà'. Gettare. Da *Iectare* o *Iactare.*

Iinnotte. Stanotte. Da *Ista-nocte* (3). Il Torquati ricorda l'*in nocte* de' Latini, che valeva *nella notte.*

Iiò. Giù. È l' apocope di *Iosum,* usato, dopo il Mille (4), invece del latino popolare *jusum. Iò* si legge nel Rambaldo (5); *jos* è nel provenzale e nel daco-romano.

Iippone. s. m. Giubbone. *Iupo* è voce registrata dal Ducange.

Iiù. Giù. È l' apocope di *Iusum.*

Iommere. s. m. Gomitolo. Da *Glomus* come la voce lucchese *ghiomo,* difesa dal Viani.

---

(1) Così scrive il *Caix*: « Siffatta prefissione del **j** è per rinforzo della pronuncia dell' **i** con cui è nella più stretta affinità, e per dare maggior corpo alla radice del verbo *ire.*

(2) V. *Arch.* 1 n. 229 e part. pag. 531.

(3) V. *Finamore* Op. cit.

(4) Così in una carta del 1056: « Scilicet a mane flumen quod dicitur Gallicus, a meridie strata quae dicitur Claudia, a sera via quae ducit per Albereto, et in josum per zesen usque ad limitem quae dicitur de Ploppe ». V. *Cantù* Stor. univ. vol. VI; 427.

(5) « Ch' io lo vi' en la rena jò trabuccar ».

Iumènde. s. f. Giumenta, cavalla. Nel latino dell' età di mezzo è *Iumenta* (1).

Iurà.' Giurare. È l' apocope del latino *Iurare,* usato anche dagli antichi scrittori italiani (2).

Iuraménde. s. m. Giurameto. *Iuramentum* fu adoperato invece di *jusjurandum* nelle Pandette, presso Ammiano Marcellino e presso Sulpizio Severo (3).

Iurne. s. m. Giorno. Da *Diurnum* o *jornum,* forme allungate di *dies.* E nel latino volgare, pel dileguo di *d Ies* e *Iurnus* per *dies* e *diurnus* (4).

Iustificà'. Giustificare. Dal lat. *Iustificare,* adoperato da Tertulliano e da Prudenzio (5).

Iuvà'. Giovare. È l' apocope di *Iuvare.*

Iuvamente. s. m. Giovamento. Dal lat. *Iuvamentum,* registrato dal Vallauri.

Lahanèlle. s. p. Lasagna. Da *Laganum* (6).

Lame. s. f. Fango. Mota. Latino *Lama* (7).

---

(1) V. *Ducange* Op. cit.

(2) In Ciullo d' Alcamo: « S' all' evangiele iurimi che mi si' a marito ». E poi: « Esto fatto non potesi per null' altra misura, Se non all' evangelie, come ti dico, jura ». Ed appresso: « Sor' esto libro iuroti ». Ed anche: « Meo Sire, poi jurastimi, eo tutta quanta incenno ».

(3) *Demattio* Orig. ling. it. 40 — *Diez* Intr. Gram. 21 — *Ducange* Op. cit.

(4) *Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 160 — *Ducange* Op. cit.

(5) *Diez* Intr. Gramm. 21 — *Demattio* Orig. ling. 40.

(6) V. *Diez* Intr. Gramm. 58.

(7) *Diez.* Et. Dict. 266.

L' Alighieri adoperò *lama* per *valle* (1), il Fanfani registra questo vocabolo nel significato di *palude*, e questa significazione aveva anche presso i Latini. Si legge in Orazio.

Lanare. s. m. Lanaiuolo. Lat. *Lanarius.*

Lasche. Rado. Da *Laxus.*

Lenze. s. f. Striscia. Da *Lintĕum*, come *lenzuolo* da *tinteŏlum.* Il Ducange registra anche *Lenza.*

'Lla, 'lli, 'llu. Quella, quelli o quelle, quello. Aferesi di *Illa, Illi, Illud.*

Loche. s. m. Luogo. Lat. *Locus. Loco* scrissero gli antichi (2), ma oggi si può adoperare solo in poesia.

Loche. Lì, Là. Da *Illoc* (3). Anche presso gli antichi (4) e negli scrittori berneschi e comici si trova usato *loco* per *lì.*

Loche, loche. Subito, di presente. Da *Illico* (5) Nel daco - romano *de loc* e *pre loc* hanno la medesima significazione.

Longhe. Lungo. Lat. *Longus.* È voce viva nel

(1) *Purg.* C. VII, 90.

(2) V. *Dante da Maiano, Guido Guinicelli, il Soldanieri da Firenze, Virginio Lauriente e Monti Prop.* p. 2, vol. 2. 279 e 298.

(3) V. *Scheveizer* Sidler. 44 -- *Fornaciari* Gramm. stor. 74.

(4) Così in *Fra Guittone:* « Ahi che non foste nati Di quelli iniqui schiavi! e vostra terra (Arezzo) Fusse in alcuna serra Delle grandi Alpi che si trovan loco. » E nelle lettere di *Meo Abbracciavacca:* « Peggio poi loco si scrive. »

(5) V. *Nannucci* Anal. crit. verb. it. p. 111 n. 3.

dialetto romano, in quello aretino e in moltissimi altri (1); si legge anche nelle opere di Guittone, di Fazio e di Francesco da Barberino. *Da longa* per *da lungi,* come presso noi abruzzesi, fu adoperato da Ristoro d' Arezzo (2).

Lucce. s. f. Scintilla. Da *Lucula* (3).

Lupemanare. s. m. Lupo mannare. Più conforme al *Lupus manarius,* etimologia data dal Caix (4).

Macinnile. s. f. Maciulla. Il Ducange registra *Macinola* per *machinola.*

Mamme. s. f. Madre, mamma. Lat. *Mamma,* voce fanciullesca. Nel dialetto diciamo sempre *mamma* e non *madre,* e l' apocope *ma',* come vocativo, l' usò il Buonarroti nella Tancia (5).

Mandemane. Stamattina. Da *Valde - mane,* come afferma anche il chiar.mo Dottor Finamore (6).

---

(1) V. *Cittadini* Op. 167.

(2) « E per veder lo mondo più da longa. »

(3) *Caix* Sagg. stor. ling. 129 e 138.

(4) V. Et. it. e rom. 33.

(5) Att. 2. sc. 3.

(6) Op. cit. 230. Il chiarissimo prof. *A. De Nino* che con dottrina ed amore illustra le patrie memorie, spiega la voce vernacola col « *mente* provenzale e *mane* vivente: cioè molto di mattino » V. la sua opera *Vecchi amori grammaticali e filologici* 178. — Il Cav. *Torquati* (Op. cit. pag. 78) spiega le voci **mandemà e massera** del vernacolo dei Marinesi con **madie - mane, madie - sero** oppure con **manente - mane, manente - sero.**

Il *Pulci* adopera **made - mane.** Morg. Magg. Cant. 27. st. 55.

Mangiòle. s. f. Manina. Da *Mancĭŏla.*

Manopple. pl. *Manupple* s. m. Manipolo. Dal lat. *Maniplus* adoperato per *manipulus* da Virgilio (1).

Mappine. s. f. Canovaccio Da *Mappa.*

Masse. s. f. Pasta Lat. *Massa.*

Massere. Stasera Da *Magis sero* (2).

Mastrille. s. m. Trappola. Da *Mastricula,* etimologia ragionevolmente data dal Sig. Panza.

'Mbandijole. Convulsione dei bambini. Da *Infans.*

Mblite. s. m. Bietola. Lat. *Blitus* e *Blitum.*

'Mbonne'. Bagnare. Da *Infundere.* Part. pass. *'Mbusse.* Da *Infusus.*

Mè'. Mio. È l' apocope di *Meus.* Si pospone al nome preceduto dall' articolo, e coi nomi di parentela si unisce in un' unica voce, come presso gli antichi ne' quali troviamo anche *meo* per *mio* (3).

---

(1) V. *Pezzi* Gramm. stor. com. lat. 248.

(2) Questa etimologia é nel lodevolissimo lavoro *Saggio di uno studio sul dialetto abruzzese* del Sig. *G. Panza* che egregiamente studiò il dialetto abruzzese secondo le norme della moderna filologia.

(3) **Mogliama** e **mogliata** nel *Boccaccio* nov. 21 e nov. 76. **Mogliata** nel *Firenzuola* Lucid. At. IV. sc. I. **Ziso** e **zieso** nel *Pucci* Centiloq. C. LXVI, 97 e C. LXXXII, 80. **Ziso** nel *Burchiello* — **Mammata** deH'*Ariosto* (Negramante, att. 2. sc. II). E con altre parole, **vitama, casata** e **carama** nel dialogo tra un amante e la donna sua in *Ciullo d' Alcamo;* **signorso** nell' *Alighieri* Inf. C. 28, 77, **patremo** e **matrema** nel *Bembo* (Prose p. II, N. 97).

Mercurdì. Mercoledì. Lat. *Mercurii dies.* Nel vernacolo non si fa la dissimilazione della consonante.

Messalètte. s. m. Beccatello. Da *Mensula.*

Mète. Mietere. Lat. *Metere.* Questo vocabolo si legge nel Passavanti (1).

Meticulose. Fisicoso. Lat. *Meticolosus.* Fr. *Meticuleux.*

Micce. s. m. Lucignolo. Da *Mixa.* Sic. *miciu* nap. *smiccio,* fr. *mêche.*

Minutèlle. s. m. Lendine. Dal supposto *Minutellus* per *minutulus.*

Moccule. s. m. Moccio. Lat. *mucus.* **Mucculose** moccioso, lat. *mucosus.*

Morche. s. f. Morchia. Lat. *Amurca.* Il Ducange registra anche *Murca.*

Muchèche e **michèche.** s. p. f. Lusinghe. Carezze. Da *Mulcare.* Il dialetto siciliano ha *micheli,* ed il Caix (2) ne dà la medesima etimologia.

Mucurícce. Mucido. Es. **Puzze di mucurícce,** sa di mucido. Lat. *Mucor.*

Muccule. s. m. Lucignolo. Dal supposto *Muculus.*

Muniture. s. f. Molenda. Dal Lat. *Molitura.* Franc. *Mouture.*

Murtacine. Morticcio. Lat. *Morticīnus.*

'Na. Una. È l' aferesi di *Una.* Anche in altri dialetti è usata questa voce, e presso alcuni scrit-

---

(1) *Specch.* ver. penit. 319.

(2) V. Sagg. Stor. ling. 78.

tori latini troviamo già ado
ticolo indeterminativo (1).

'Ndiste. Intelligente, Sa

Nèule. s. f. Cialda. Da

'Ngandarate. Carne conservata nella salamoja. l

'Ngènne. Frizzare. Da

'Ngiarmà. V. *Ciarmà'*.

'Ngignà. Adoperare pe
b. lat. *Encaeniare* (5).

'Nguajà'. Scommettere,
guadiare. Il Ducange regis
Ingadiare, Gaiare e *Gavia*

'Ngugnà. Metter conii.
fran. *Cogner* e *Encogner,* v.

'Nnuje. s. f. Budello ri
dienti. Da *inductilis* che ne'
latinità significa *salsiccia.* F
Endouille.

'Nu. Un e uno. Lat. *Un*

---

(1) *Una mulier* in *Plauto; Unam adulescentulam* in *Terenzio;* V. *Demattio* Orig. ling. 78. *Fornaciari* Gram. stor. 40. *Brachet* Gramm. hist. lang. fran. 183. *Demattio* Gramm. stor. p. 2, 30.

(2) Questa etimologia è nella pregevolissima opera « Usi e costumi Abruzzesi del ch.mo prof. *A. De Nino.* »

(3) V. *Caix* Sagg. stor. ling. 13 e 58.

(4) V. *Finamore* Op. cit. 231 — *Torquati* Op. cit. 68.

(5) *Caix* Sagg. stor. ling. 56 e 109 — *Ducange* Gloss.

(6) *Diez* Et. Dict. 217 — *Ducange* Op. cit.

scrittori latini fu usato *unus* come articolo indeterminativo (1).

'Nzertà'. Innestare. Da *Inserere.* Etimologia notata anche dal cav. Finamore.

'Nzimbre. Insieme. Da *Insimul.* Anticamente si disse *insembuli,* e l' Alighieri usò *insembre* (2).

'Nzufflà'. Instigare. Aggiustare altrui le parole in bocca. Da *Insufflare.*

Panare. s. m. Paniere. Lat. *Panarium.*

Papà. s. m. Babbo. Lat. *Papa,* voce fanciullesca (3).

Pertose. s. f. Occhiello. Da *Pertusus* (4).

Pèse. s. m. Pennecchio. Da *Pensum.*

Pèttele. s. f. Sfoglia di pasta. Da *Petilum* tenue, o da *patulum,* largo. Questa etimologia è del Torquati.

Piangozze e **plangozze.** Quadrone. Quadrello. Da *Plana* (5). Festo adoperò *Planca* per *Tabula*

---

(1) *Unus servus* in *Plauto; unum animal* in *Curzio Rufo; unus manipularius* e *uno gladiatore* in *Cicerone.* V. *Morandi* Orig. ling. it. 6 — *Demattio* Gramm. stor. p. 2, 30 — *Caix* Sagg. stor. ling. XXVIII — *Fornaciari* Gramm. stor. 40 — *Demattio* Orig. ling. it. 78.

(2) Qual dolor fora, se degli spedali
Di Valdichiana tra 'l luglio e il settembre
E di maremma, e di Sardigna i mali
Fossero in una fossa tutti insembre.
Inf. 29, 46.

(3) *Diez* Et. Dict. — *Diez* intro. Gramm. 24.

(4) V. *Ducange* Op. cit.

(5) *Caix* Stor. ling. 84.

plana. Sard. *plana,* venez. *piana,* nap. *chiana,* spg. *plana.*

Pijje. Peggio. Più conforme al lat. *Pejus.* Gli antichi scrissero *pejo, peji, pej* e *pei* (1).

Pilucche. s. f. Parrucca. Da *Pilus.* La voce vernacola rammenta più chiaramente l' etimologia.

Pinnechèlle. s. f. Pesolino. Dal supposto *Pendicare* (2).

Pirole. s. m. Piuolo. Dal lat. pop. *Epiurus* o *epigrus* (3).

Pirtisinnile. s. m. Prezzemolo. È la metatesi di *Petroselīnum* (4).

Pisilià'. Pesare. Dal supposto *Pensulare* (5).

Pite. Pietà. Lat. *Pietas.* Si adopera sempre insieme con uno de' verbi *Avè'; mini'.*

Placè'. Piacere. È l' apocope di *Placere.*

Plaghe. s. f. Piaga. Lat. *Plaga.* Daco - rom. *plaga,* cat. v. esp. *plaga,* port. *praga,* prov. *plaga, plagua, playa.*

Plaje. s. f. Piaggia. È il b. lat. *Plaja,* registrato dal Ducange.

Plane. s. m. Piano. Lat. *Planus.* Anche i Latini dicevano *de plano,* come noi Abruzzesi.

Plicà'. Piegare. È l' apocope di *Plicare.*

---

(1) *Nannucci* Teoric. nom. ling. it. 188.

(2) V. *Caix* Et. it. e rom. 71 — *Caix* Sagg. stor. ling. 70.

(3) *Ascoli* Arch. II — 316 - 7 — *Caix* Sagg. stor. ling. 94, 104.

(4) *Ducange* Gloss. — *Caix* Et. it. e rom. 134.

(5) V. *Caix* Et. it. e rom. 71.

Plicature. s. f. Piegatura. Lat. *Plicatura.*

Ploppe pl. **Pluppe.** s. m. Pioppo. Queste due voci vernacole si trovano in una carta del 994 ed in un' altra 1058 (1). *Plop* è nel daco - romano.

Pluviale. s. m. Piviale. Lat. *Pluvialis.* Nella voce dialettale, usata anche dai Sardi, è meglio conservato il suono delle consonanti.

Pople. s. m. Popolo. È il *Poplus* (2) usato prima di *populus.* Nel latino arcaico *u* tra *p* e *l* si dileguava. (3)

Prigge. s. m. Mallevadore. Lat. *Praes* e *Praedes.*

Pruíbite. Vietato. Nocivo. Lat. *Prohibĭtus.* La voce dialettale conserva la quantità del latino.

Prujette. s. m. Trovatello. Lat. *Projectus.*

Prune. s. m. Susino. Lat. *Prunus,* Cat. *Prunèr,* prov. *prunier* e *prumer,* franc. *prunier,* daco - rom. *Prun.*

Prune. s. m. Susina. Lat. *Prunum* Cat. v. span.

---

(1) « Sancta Maria de li Pluppe » Ant. it. II, 1035. « Usque ad limitem quae dicitur de Ploppe » Ant. it. III, 242. V. *Cantù* Stor. univ. v. VI, 427.

(2) Così il *Monti:* « *Poplus* fu detto in antico prima di *Populus.* Così leggesi nella colonna rostrata di *Duilio,* che è la più vecchia memoria della latinità. E pare che i plebei seguissero a dire sempre *Poplus,* secondo che vedesi in *Plauto* che disse *Presidium popli* (Cos. 3, 2, 6); *Auritum poplum* (Asin. prol. 4). » V. Prop. part. II, vol. 2. 109. Si legge anche nel giuramento di *Luigi il Germanico:* « Pro Deo amur, et pro christian poplo. » V. *Brachet* Gramm. hist. lang. fran. 36.

(3) V. *Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 244.

prov. *Pruna,* daco - rom. *Prună,* franc. *prune.*

Prutunguanguere. Sopracciò. Da *Protoquamquam.* Questo vocabolo si legge nella Celidora (1).

Pulende. s. f. Polenta. È il *pulenta,* usato nel latino volgare (2).

Pupe. s. m. Bambino. Lat. *Pupus.* In tedesco *Bube,* in francese *poupêe,* in inglese *pupet,* nel dialetto lombardo *pupol* e nel ligure *pupon.*

Pupe. s. f. Bambola. Lat. *Pupa.*

Puteche. s. f. Bottega. Più volte nell' Ughelli si legge *Potheca* per *Apotheca* (3).

Quille. pl. di quello. È più conforme al latino. *Quil* si legge nel poema di Virginio Lauriente, poeta del secolo XIV (4).

Quiste. pl. di questo. Tiene più del latino. Anche *quisto* fu adoperato da Virginio Lauriente (5).

Raschià'. Scaracchiare. Da *Excreare* (6). Il Ducange registra *Rascare.*

Rascicà'. Radere. Lat. *Rasicare.* (7). Esp. port. *rascar, rasgar,* prov. *rascar,* franc. *racher.*

Rásele. s. f. Rasiera. Da *Radula.*

---

(1) « Perch' io sono lì lì, ma con un tamquam, D' ogni scienza e d' ogni arte il protoquamquam » I, 89.

(2) V. *Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 230.

(3) *Ital.* sacr. tom. 7. p. 400, 404, 410, 417.

(4) « ..... Perchè ne venne da quil loco (Da Laurento), Pigliò lo nome la progenie mia. »

(5) « Venne Corace Argivo in quisto monte. »

(6) V. *Caix* Sagg. stor. ling. LXII, 13, 59.

(7) *Caix* Sagg. stor. ling. LIX.

Rellogge. s. m. Orologio. Il Ducange registra *Relogium* per *Horologium.*

Reste. s. f. Canapo. Lat. *Restis.*

Riccèlle. s. f. Alveare. Da *Arcella.*

Rotte. s. f. Si unisce per lo più ad una voce del verbo fare, e significa *spalare la neve.* Dal lat. *Rupta* che nell' età di mezzo è adoperato nel significato di *via.* Franc. *Route.*

Ruhe. s. f. Vico, chiassuolo. Dal b. lat. *Ruha* o *Ruga* (1). Gli antichi l' adoperarono anche per *via.* (2) Franc. *Rue.*

Rumà'. Ruminare. È l' apocope del lat. *Rumare,* adoperato da Festo.

Sagnà'. Cavar Sangue. È l' apocope di *Sagnare,* latino dell' età di mezzo. Franc. *Saigner.*

Sántise. Da *Sanctus.* Si adopera sempre per concedere una cosa, volendone negare un' altra; Es: *Se me dice ca è 'nu birbone, santise; ma ca è ciucce nn è lu vère* — se mi dice ch' egli è

---

(1) V. *Diez* Et. Dict. — *Caix* Sagg. stor. ling. 66 — *Ducange* Gloss. — *Diez* intr. Gramm. 51.

Si legge in una carta del 1111: « Quorum rex operta expertus, ecclesiam, rugam, plateam et mensuras concessit » — Ed in un documento del 1165: « Usque ad locum qui vocatur Tudella, in ruga ejusdem *S. Germani.* »

(2) L' adoperò *fra Guittone*: « Non Città fan già palagi nè rughe belle. » E Dio ti diede, nel volgarizzamento del trattato del *Governamento dei Principi* di *Egidio Colonna*: « Come molte rughe conviene che si raccogliessero e formassero una città. »

briccone, passi, ma che ei sia ignorante non è davvero.

Sarcinèlle. s. f. Fastellino. Da *Sarcinŭla,* diminutivo di *Sarcĭna.*

Sarciture. s. f. Rimendatura. È il b. latino *Sarcitura,* registrato dal Ducange.

Sartaneje. s. f. Padella. Da *Sartāgo.*

Sbelà'. Scoprire il fuoco coperto con cenere. Da *Exvelare* (1)

Sbullà'. Disuggellare. Dal lat. barb. *Disbullare.*

Scafe. s. f. Scanceria. Dal b. lat. *Scaphium* (2).

Scapillar' s'. Rimanere a capo scoperto. Dal b. latino *Discapillare* o *Excapillare* (3).

Scarazzà'. Graffiare. Dal lat. volg. *Caraxare* o *Karaxare* (4).

Scarazzature. s. f. Grafflatura. Il Ducange registra *Caraxatura* e *Karaxatura.*

Scarfignà'. Graffiare. Da *Sgrafignare,* vocabolo registrato dal Ducange.

Scartapelle. Scartabello. Da *Charta* e *pellis,* come afferma il Covarruvias (5); quindi la voce dialettale è più conforme all' etimologia.

'Scelle. s. f. Ala. È l' aferesi di *Ascella,* latino dell' età di mezzo come anche *Axilla* ed *Ascilla.*

Scetre. s. f. Modello. Disegno. Da *Scheda?*

---

(1) V. *Finamore* Op. cit. 234.
(2) *Caix* Et. it. e rom. 146.
(3) *Diez* Intr. Gramm. 45 — *Ducange* Gloss.
(4) *Caix* Et. it. e rom. 147 — *Ducange* Op. cit.
(5) V. *Caix* Et. it. e rom. 147.

Schiuppà'. Urtare. Dal b. lat. *Sclupare* (1).

'Sciambà'. Votare. Da *Examplare* (2). Gli antichi dissero *sciampiare* per *allargare.*

Sciore. s. m. Avo. Da *Seniore.*

Sciuscèlle. s. f. Carruba. Da *Iuscellum?*

'Scoce. Cuocere molto. Da *Excoquere.* Part. *'scotte* lat. *Excoctum.* Nel daco - romano è *scoc, scopsei, scopt, scoace.*

'Scrime. s. f. Scriminatura. Lat. *Discrimen. Scrima* è anche nel dialetto siciliano.

Scrufèlle. f. p. Scrofole. Da *Scrofella,* forma secondaria di *scrofula.* Franc. *Ecrouelles;* v. f. *éscrouelles.*

Secunne. Secondo. In Plauto *Secunnus* per *secundus* (3).

Sègge. s. f. Sedia. Così il Nannucci: « Da *Sedes,* ridotta alla prima declinazione, il basso latino *seda,* onde *seda* o *sieda* e *seggia,* più volgarmente *seggiola* (4).

Sellècchie. s. f. Baccello. Da *Silicula.*

Sèllere. s. m. Sedano. La voce dialettale conserva *l* del latino *Selĭnum.*

Serrècchie. s. m. Sarchio. Da *Sicilicula* (5). Il Ducange registra anche *serriculum.*

Sesèmbre. s. m. Santoreggia. Lat. *Sisymbrium.* Franc. *sisymbre.*

---

(1) *Diez* Intr. Gramm. 121.
(2) *Caix* Et. it. e rom. 149 — *Ducange* Gloss.
(3) V. *Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 151.
(4) Teoric. nom. ling. it. 13.
(5) V. *Caix* Sagg. stor. ling. 76.

Setacce. s. m. Staccio. Lat. *Setaceus.* Molte volte, come dottamente afferma il Caix, i dialetti ci dànno la voce con un vocalismo più intero e più puro. E nelle scritture de' secoli XIII e XIV troviamo la voce intera *setaccio* (1).

Sfriccicà'. Friggere gorgogliando. Da *Frigicare,* incoativo di *Frigere.*

Sfriscià'. Sfregiare. Il Ducange registra *Phrygiare.*

Sfrittele. s. f. Bussa. Da *Flictus* (2).

Sillustre. s. m. Baleno. Da *Sublustris.*

Sire. s. f. Orcio. Lat. *Siria* (3).

Smammà'. Divezzare, spoppare. Da *Mammare* (4) adoperato per *Lactare* (5).

Sò. Suo. I vecchi Latini dissero *sovos* per *suus* (6). Da qui il *so* per *suo* spesso adoperato dagli antichi scrittori (7). Ed Ennio: *sam* per *suam, sum*

---

(1) *Caix* Sagg. stor. ling. 86 e 91 — *Monti* Prop. tom. 3, part. II. 414.

(2) Etimologia notata anche dal Sig. *Finamore.*

(3) *Ducange* Gloss. — *Caix* Et. it. e rom. 173 — *Caix* Sagg. stor. ling. 57.

(4) V. *Diez* Intr. Gramm. 22 — *Ducange* Gloss.

(5) **Mammare** per **Poppare** è anche vocabolo italiano, ma **Smammare** nella lingua nostra ha un significato differente.

(6) V. *Schrveizer* — Sidler. pag. 79.

(7) Nella iscrizione del duomo di Ferrara:

« Il mille cento trenta cenqe nato, »
« Fo questo templo a S. Gogio donato »
« Da Glelmo ciptadin per so amore. »

Guittone rim. 91. « Ch' a mi celasse mostrar so amore »

e *som* per *suum*, *sos* per *suos*, *sas* per *suas* e *sis* per *suis* (1). Nell' antico spagnuolo *to*, *so* per *tuyo suyo*.

Sore. s. f. Sorella. Lat. *Soror* (2).

'Spalià'. Sparpagliare. Da *Dispalo* o *Dispalor*. Nell' Hist. aquil. troviamo *spaliati* per *dispersi* (3).

Spangià'. Distendere inegualmente. Dicesi dei tessuti. Dal supposto *Expandicare*, derivato da *Expandere*. Franc. *épancher* v. fran. *éspancher*.

Spare. s. f. Cercine. Da *Spira* (4).

'Spatellar' s'. Spallarsi. Da *Expatulari*, vocabolo registrato dal Ducange.

'Spillì'. Pronunciar bene. Da *Expellere*.

Spingule. s. f. Spilletto. Da *Spinula*, diminutivo di *spina*.

Spinnele. s. f. Succhiello. Da *Spinula*.

'Splicà'. Spiegare. Da *Explicare*.

Spurcezeje. s. f. Sporcheria. Lat. *Spurcitia*.

Ssirrepà'. Dirupare. Dal supposto *Surrupare*.

Stabble. s. m. Letame. Da *Stablum*, usato già invece di *stabulum*, come afferma Probo (5). È una

---

E *Franco Sacchetti* Op. div. 112; « E in altro spenda amai 'l tempo so. » V. altri esempi nella nota su **Me.**

(1) « Graecos memorare solent sos. » Lib. II. « Virgines nam sibi quisque domi Romanus habet sas. »

« Postquam lumina sis oculis bonus Ancu reliquit » l. 12.

(2) **Sora** si legge tre volte nel Conto del re Tebaldo — V. *Nannucci* Man. lett. it. vol. II. 89, 92.

(3) *Caix* Et. it. e rom. 40.

(4) V. *Ducange* Op. cit. — *Finamore* Op. cit. 235.

(5) V. *Pezzi* Gramm. stor. comp. ling. lat. 244 — *Brachet* Gramm. hist. lang. franc. VII e 121.

metonimia: s' adopera il contenente pel contenuto. Si riscontra in molte lingue. Ital. *Stabbio;* esp. *establo,* cat. prov. *estable;* fran. *étable.*

Stellà'. Fendere i ceppi riducendoli in ischegge grandi e lunghe. È l' apocope di *Stellare,* latino dell' età di mezzo (1).

'Stelle. s. f. Scheggia grande e lunga. Dal lat. pop. *Astella* per *Astula* (2).

Stramane. Fuor di mano. Da *Extra - manum.*

Strippà'. Svellere, sterpare. Da *Strepare,* già adoperato per *Exstirpare* (3).

Stròpele. s. m. Scoppietto o Schioppetto. Da *Stloppus* (4).

Struscià'. Fregare, strofinare. È l' apocope di *Strusare* registrato dal Ducange. O meglio da *Trusare,* frequentativo di *Trudere,* adoperato da Catullo (5).

'Stu, fem. **'Sta.** pl. m. e f. *Sti.* Questo, questa questi, queste (6). Da *Iste, Ista, Isti.* Queste forme

---

(1) *Ducange* Op. cit.

(2) *Diez* Introd. Gramm. 8 — *Caix* Sagg. stor. ling. 58 — *Ducange* Op. cit.

(3) *Ducange* Op. cit.

(4) V. *Diez* Intr. Gramm. 29 — *Demattio* Orig. ling. it. 42.

(5) V. *Diez* Intr. Gramm. 31.

(6) Noi abruzzesi poniamo l' aggettivo determinativo prima e dopo del nome. Es. **'Stu libre quèste, 'sta casa quèste.** Quest' uso lo troviamo nel latino degli ultimi tempi dell' impero, ma non con la ripetizione dello stesso determinativo. V. *Cantù* Sto. Univ. Vol. VI, 419. — I Fiorentini dicono: **Questo negozio qui, Questa cosa**

abbiamo comuni con altri dialetti (1), e *Sto, sta, i* si usano bene anche nelle scritture di stile familiare (2). Presso gli antichi scrittori troviamo *chisto, chista* ed *esto, esta* (3) e ne' Latini, tra i molti esempi d' aferesi, *sta* per *ista, sti* per *isti stoum* per *istorum, lo* per *illo* e *la* per *illa* (4).

---

ui e simili, e questo fiorentinismo fu seguito dal *Lippi*.

« Da questa schiera qui s' è provveduto »
« Gran ceste piene d' uova e di capecchio. »
MALM. C. I. st. 60.

(1) Così il *Foscolo:* « Altri dialetti hanno spinto più » lungi l' alterazione, e per un troncamento del tutto » simile a quello, in virtù del quale da **ille** si è fatto **lo,** » questi dialetti, da **iste** e da **ista** hanno fatto **sto** e **sta.** » Or alcuni documenti del VI secolo provano che questo » cangiamento s' era fatto fin dall' ora, ed era già pas- » sato nell' uso comune di certe parti d' Italia, come in » Ravenna, in Rimini e lungo le coste dell' Adriatico. » In un gran numero di atti di quest' epoca compilati in » questi luoghi, si trovano **sto** e **sta,** usati or formalmente » come articolo, or semplicemente come pronome. » Lez. stor. filol. sulla Div. Com. Vol. II, 321.

A Pisa: « **Sti piagnistei** » A Siena: « **Sto ragazzo.** » V. *Giuliani* Viv. ling. Tos. 7, 76.

Nel dialetto siciliano: « **Sti silenzii, sta virdura, sti muntagni, sti vallati, La criati la natura, pri li cori innamurati.** » *Meli.*

(2) L' *Ariosto* scrisse: **Sto fatto;** *Cesare Cantù* **Sta buona gente;** *Tullio Dandolo* **Sta votta:** *Giovanni Prati* **Sti calli** — V. il bellissimo lavoro « Aggiunzioni alle grammatiche italiane » del prof. *A. De Nino.*

(3) V. *Demattio* Orig. ling. it. 82.

(4) V. *Schucharadt* — Der Vokalismus des Vulgar-

Subble. s. f. Lesina. Lat. *Subla* già adoperato per *Subula,* come afferma il Ducange.

Surtì'. Avere in sorte. Lat. *Sortiri.* In questo significato l' Alighieri e il Macchiavelli adoperarono *Sortire* (1).

Tate. Babbo. Lat. *Tata.* Questa voce, usata dai bambini latini, la troviamo adoprato da Varrone (2) e da Marziale (3). Nella Fiera e nel Malmantile *Tato* vale *fratello* (4). Daco-romano *Tate;* esp. *taita.*

Tecchie. s. m. Ceppo. Da *Tignum, tigillum.* L' afferma il Ch.mo Sig. Gabriello Cav. Cherubini (5).

Terzià'. Succhiellare le carte. Da *Intertiare* (6).

Tofe. s. f. Zolla. Lat. *Tofus.*

Trappite. s. m. Frantoio. Da *Trapetum* o

---

lateins II. 365 — *Demattio* Gram. stor. I. 31 — *Ducange* Gloss.

(1) E sotto lui così cerner sortiro
Francesco, Benedetto e Agostino,
E gli altri sin quaggiù di giro in giro.
Par. 32 - 34.

« Se Roma non sortì la prima fortuna, sortì la seconda » Disc. 1, 2.

(2) *Diez* Intr. Gram. 30 — *Ducange* Op. cit.

(3) « Mammas atque tatas habet Afra: sed ipsa tatarum Dici et mammarum maxima mamma potest. » Epig. l. 1, 68.

(4) E piangendo diceva: O tato mio,
Se tu mori (che ver sarà pur troppo),
S' ha a dire anche di me, te lo dich' io,
Itibus, come disse Prete Pioppo.
LIPPI. C. II st. 66.

(5) V. Statuto municipale di' Atri Cap. CLXV.

(6) V. *Ducange* Op. cit.

Trapitum (1). *Trappeto* è voce tassata dal Rodinò, ma difesa dal Settembrini (2).

Tricà'. Indugiare. È l' apocope di *Tricari.*

Tritticà'. Agitare leggermente. Dal supposto *Triticare,* vagliare.

Trumminde. Intanto. È la metatesi di *Duminterim* (3).

Tumendèlle. s. f. Stoppa di lino. Da *Tamentum* (4).

Turture. s. m. Randello. Dal b. latino *Tortor* (5).

Vastase. s. m. Facchino. Nel latino seriore *Bastagia* trasporto e *Bastagarius, Bastasius* e *Bastaxius* facchino (6).

Vate. s. m. Callaja. Lat. *Vadum.*

Vazzije. s. f. Vaso. Scodella. Da *Vatiola* e *Batiola:* questa voce si legge in Plauto (7).

Vècce. s. m. Becco. Da *Vervex.* Nel latino volgare si disse *Berbex* (8) e da questa forma la voce antiquata *Berbice* che si legge nel Novellino e in altri antichi scrittori. Fran. *brebis.*

Verde pl. **virdi.** Verde. Anche i Latini dissero *Virdis* per *Viridis:* ne fa fede Probo (9).

---

(1) V. *Ducange* Op. cit.

(2) *Rodinò* Repert. 170 — *Settembrini* Lez. lett. it. 230.

(3) *Caix* Sagg. stor. ling. 112.

(4) } V. *Ducange* Op. cit.
(5) }

(6) V. *Caix* Sagg. stor. ling. 58 — *Ducange* Op. cit.

(7) *Caix* Sagg. stor. ling. 53 — *Ducange* Op. cit.

(8) *Diez* Intr. Gram. 9 — *Demattio* Orig. ling. it. 38 *Brachet* Diction. Etym. 102.

(9) V. *Pezzi* Gram. stor. comp. ling. lat. 246.

Vèrdene. s. m. Verrina o trapano. Lat. *Veruina* da *Veru.*

Verruche. s. f. Porro. Lat. *Verruca.* Fran. *Verrue.*

Vinti. Venti. È il *Vinti* del latino popolare (1).

Viri. s. f. Ghiera. Da *Viria.* Fran. *Virole* diminutivo dell' antico fran. *vire.*

Virrione e **vurrione.** s. m. Pietra c cosa mossa velocemente in giro. Dal b. girare (2). Prov. *Virar.* La medesima eti ha *Verruta* specie di dardo: questo voc legge ne' fatti d' Enea (3).

Virrisi. s. pl. m. Guidalesco. Da *Verri*

Virrute. s. f. Viragine. Il vocabolo ve però si piglia sempre in mala parte. Da *V*

Vrùscele. s. f. Rosolia o, più comun Morbillo. Da *Brusciolus,* vocabolo registr Ducange.

Zòcchele. s. f. Grosso topo. Da *Sucula*

Zurre. s. m. Capelli attortigliati. Da L' Alighieri adoperò *Cirro* (5). Fran. *Cirre.*

(1) *Pezzi* Op. cit. 172.

(2) V. *Monti* Prop. part. II. tom. 3. 512 — *Diez* Intr. Gramm. 53.

(3) « Incominciarono a saettare dardi, lance, verruti e saette. » Rubr. LII.

(4) V. *Finamore* Op. cit. 239.

(5) « Quinzio che dal cirro Negletto fu nomato. » Par. 6. 46.

14 DAY USE
RETURN TO DESK FROM WHICH BORROWED
LOAN DEPT.
RENEWALS ONLY—TEL. NO. 642-3405
This book is due on the last date stamped below, or on the date to which renewed.
Renewed books are subject to immediate recall.

Due end of FALL Quarter
subject to recall after NOV 28 '70 2

REC'D LD DEC 19 70 -8 AM 11

LD21A-60m-3,'70
(N5382s10)476-A-32

General Library
University of California
Berkeley

esismi

GAYLAMOUNT
PAMPHLET BINDER
Manufactured by
GAYLORD BROS. Inc.
Syracuse, N. Y.
Stockton, Calif.